

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

XXII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,
con la bocca di bambini
e di lattanti:
hai posto una difesa
contro i tuoi avversari,

per ridurre al silenzio
nemici e ribelli.
Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo

perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via (*Lc 4,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Nei giorni in cui bruciano le nostre ferite, quando il nostro cuore ci accusa, metti in noi lo Spirito che porta fiducia.
- Nei giorni in cui il dubbio ci assale, quando dubitiamo di te e di noi stessi, metti in noi lo Spirito che imprime saldezza.
- Nei giorni in cui ci troviamo nella confusione, quando la vita davanti a noi ci chiede decisioni troppo grandi, metti in noi lo Spirito che è sapienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 3,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. ²Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, ³perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? ⁴Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? ⁵Ma

che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso.

⁶Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. ⁷Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. ⁸Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. ⁹Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

32 (33)

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

¹³Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

¹⁴Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
¹⁵lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. LC 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri

il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 4,38-44

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ³⁸uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù, colui che si prende cura sempre e dovunque

Il secondo segno del ministero pubblico di Gesù, dopo quello dell'indemoniato nella sinagoga, si svolge in tutt'altro contesto: siamo in uno spazio domestico e apparentemente si tratta di un miracolo insignificante, la guarigione di una persona febbricitante. Gesù comincia a mettere in atto uno sconfinamento delle frontiere religiose: non ci sono spazi sacri e profani, ma tutto è sacro, tutto

è pervaso dall'azione di Dio; così come non ci sono persone più o meno meritevoli, ma una donna con tutta la sua debolezza è guardata, toccata, risuscitata (si usa il verbo «alzarsi», che è quello della risurrezione; cf. Lc 4,39) dal Signore. È significativo che si tratti di una febbre: una malattia che tocca i nostri ambiti domestici, familiari, abitati da febbri logoranti che impediscono di stare in piedi, di avere relazioni mature e sane con chi ci è più vicino, perché lì, nella prossimità e intimità più grande, a volte diamo il peggio di noi e ci sentiamo immobilizzati, bloccati. Gesù si mostra maestro di compassione con il suo agire: si lascia raggiungere dalla preghiera dei discepoli, si china sulla donna per raggiungerla là dove si trova e con autorevolezza la rialza, restituisce la suocera di Pietro alla sua capacità di amore, di servizio. Del resto, non è forse questa una delle cose più difficili da attuare cominciando dai nostri spazi domestici: essere servi e serve gli uni delle altre con amore e gratuità? Qui possiamo poi leggere un accenno alla diaconia delle donne nella comunità cristiana, come suggerisce Lidia Maggi a proposito del passo parallelo di Marco: «La prima figura femminile che incontriamo nel Vangelo di Marco risponde alla guarigione ricevuta mettendosi al servizio. Nel primo cenacolo, una donna risolledata da Gesù serve. Sarebbe più giusto tradurre con “esercita il ministero della diaconia”, per restituire al testo la densità del verbo *diakoneo*. La suocera di Pietro non si limita alle cure domestiche. Sarebbe cinico pensare che Gesù l'abbia risolledata per avere una domestica

che serva a tavola! In inclusione, alla fine del vangelo, Marco richiama il diaconato femminile nominando le donne sotto la croce che seguivano il Messia fin dalla Galilea e lo “servivano”. Di nuovo compare il verbo *diakoneo*, a testimonianza che il servizio diaconale ha anche a che vedere con la sequela del discepolo». Sono i collaboratori e le collaboratrici di Dio di cui parla Paolo ai corinzi. E il campo di Dio è tutta quella gente che, quando scende la sera, viene presentata a Gesù. È l'umanità ferita, confusa, peccatrice, bisognosa, che viene per cercare una parola e un gesto di guarigione, di consolazione, di vita. Gesù impone le mani, cioè trasmette vicinanza e forza, e cura, altra possibile traduzione del verbo *terapeuo* (tradotto con «guarire»). Più che guarire, immagine che rimanda subito al miracolo soprannaturale, Gesù si prende cura del malato, dell'indemoniato, del disperato. Si fa carico della sua sofferenza e gli si fa vicino, come possiamo e dobbiamo fare anche noi quando siamo messi nella condizione di chinarci sul dolore e la malattia del fratello e della sorella. Infine, Gesù va oltre, senza lasciarsi trattenere. Non si ferma a Cafarnao, non approfitta della notorietà e del successo che ha ottenuto, non sta a vedere come maturano i semi di bene e di vita nuova che ha seminato, ma si rimette in cammino (cf. Lc 4,43). E ci chiede di assomigliargli anche in questo, avendo così la consapevolezza di essere strumenti preziosi dell'amore di Dio ma non suoi possessori, e liberandoci in questo modo da quei sentimenti di invidia e discordia che possono circolare tra i servi

e le serve del vangelo, come denuncia Paolo a Corinto, ogni volta che pensiamo di essere gli unici depositari della sua verità.

Signore, donaci il desiderio di seguire le orme di Gesù: fa' che ci prendiamo cura di quanti intorno a noi sono nel dolore, nel male, nella mancanza, prestando attenzione e conforto, sostenendo il coraggio di coloro che portano situazioni difficili. Ricordaci che tu sei il Signore che non si può possedere né trattenere, perché sei il Dio che sempre sconfigge in cerca di chi ha bisogno della tua e nostra compassione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rosalia, vergine ed eremita (1170); Caterina Mattei, monaca (1547).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Mosè, profeta (XIII sec. a.C.).

Ortodossi e greco-cattolici

Babila, vescovo di Antiochia, ieromartire (250); Gorasdo, vescovo di Cechia, Moravia e Slesia (1942).

Copti ed etiopici

Atanasio, vescovo e martire (III sec.).

Anglicani

Birino, vescovo di Dorchester (650).

Luterani

Giovanni Mollio, martire in Italia (1553).